



RIVA DESTRA / SAINT-GEORGES-SAINT-ÉMILION

Il Bordeaux “autentico”



Al di là degli Châteaux più blasonati c'è un mondo tutto da scoprire ›
Piccoli vigneron che producono vini “genuini”, non necessariamente rossi
e tutt'altro che costosi

di **Christy Canterbury MW**

@canterburywine



La sensazione si è rivelata al tempo stesso familiare e strana. Mi trovavo in una Cantina proprio nel momento in cui tutta l'uva vendemmiata stava “assalendo” i locali stessi. Dall'alto vidi spuntare una mano e qualcuno urlò giù, verso di noi — eravamo io e la proprietaria dell'azienda — di chiudere la pompa. Fortunatamente per lui, io e la produttrice eravamo nel posto giusto al momento giusto.

Ho partecipato a tre vendemmie quindi conosco bene la grande confusione che si genera (e purtroppo anche gli incidenti che accadono). La cosa strana era che mi trovavo a **Bordeaux**, la regione della perfezione: degli abiti, dei fazzoletti da taschino e delle Oxford lucidate. Qui, di solito, il sudore non compare sulla fronte dei proprietari degli Châteaux. Ma, questa volta, non ero nella Cantina di un Cru Classé del 1855. Ero, invece, nella “lontana” **Riva destra**, a 45 minuti dal centro della città e a una buona mezz'ora a sud rispetto alle blasonate tenute di Pomerol e Saint-Émilion. I prezzi alti imposti da queste ultime Cantine però (soprattutto nel Médoc e a Pomerol) mi portano a non considerare i loro vini dei “veri” Bordeaux, come io li definisco. Tornando a quanto stavo raccontando prima, l'affascinante produttrice si è scusata, ma, sinceramente, non ce n'era bisogno. Dopotutto, lei mi riceveva nel bel mezzo della vendemmia, mentre si stava assicurando che la Tenuta acquistata da suo nonno nel 1950 potesse continuare a prosperare anche per la generazione successiva. La scoperta di Bordeaux “genuini” è proseguita a **Saint-Georges-Saint-Émilion**, dove un produttore, per salutarmi, mi ha dato il gomito (di rigore, quando le mani sono troppo sporche di viola per stringerle). La notte successiva, a Saint-Émilion, ho incontrato un sacco di viticoltori sotto i 30 anni fuggiti dalle loro Cantine per mostrare a me e a pochi altri giornalisti i loro primi vini imbottigliati. Questo segmento di Bordeaux ha un'energia che avevo già visto



IN APERTURA l'austero Château Le Grand Verdus

in molte parti del mondo, ma mai prima d'ora, in questa regione. Ero emozionata e non vedevo l'ora di capire dove mi avrebbero condotta le storie di questi produttori. Questa è la "vera" Bordeaux!

Ciò che la maggior parte delle persone pensa, quando parla del vino di questa zona (e questo vale anche per i consumatori cosiddetti *engagé*) è che sia "costoso" e "rosso". Eppure, le bottiglie care costituiscono solo il proverbiale 1% di Bordeaux. **Il "vero" vino della regione è legato ai piccoli e medi viticoltori con la terra sotto le unghie e incrostata sugli stivali.** Le loro mani possono essere tinte di viola, ma qui non prendono vita solo vini rossi. Nascono anche bianchi, rosati, bollicine e vini dolci. Perché, come sottolinea la campagna promozionale di Bordeaux, appena lanciata: nella più grande regione vinicola della Francia c'è molto da scoprire.

Fare la conoscenza del "vero" Bordeaux significa guardare al di là dell'1%. Allan Sichel, mercante di vino da generazioni nonché presidente delle Maisons de Bordeaux, ha argomentato eccellentemente: «**Bordeaux non è complessa; è semplicemente molteplice/diversificata**». E, a sorpresa, la maggior parte dei Bordeaux non è nemmeno così costosa. Soltanto il 5% circa delle etichette viene venduto a un prezzo superiore ai 20 euro. Le bottiglie il cui costo è inferiore a questa cifra, sono da bere tendenzialmente giovani e l'annata non è tanto importante quanto la freschezza del vino. A monte c'è la ricerca del piacere, che può essere appagato bevendo due calici tanto il martedì sera quanto il sabato. Dal momento che molte di queste etichette (visti anche i prezzi più bassi) non affinano in botti di rovere nuove, si rivelano più adatte ad accompagnare piatti semplici, di tutti i giorni.



DOVE DIRIGERSI PER COMINCIARE A ESPLORARE UNA BORDEAUX DIVERSA?

ECCO LA MIA SHORT LIST DI CANTINE

Abel Layteron Château Clos des Prince, a Branne
www.chateau-closdesprince.com

Château Dalem a Saillans
www.chataudalem.com

Château du Taillan a Le Taillan-Médoc
www.chateaudutaillan.com

Château Haut Canteloup a Fours
www.chateau-haut-canteloup.com

Château Le Grand Verdus a Sadirac
www.chateaugrandverdus.com

Château Pindefleurs a Saint-Émilion
www.pindefleurs.fr

Château Saint-André Corbin a St-Georges- Saint-Émilion
 Château Thieuley a La Sauve
www.thieuley.com

Vignobles Jean-Frédéric Musset a Vignonet
www.vignoblesjfmusset.com